

Il modulo vocale di ChatGPT

Autore: Zsolt Lengyel, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Revisore: Mária Hartyányi, iTStudy Hungary Training and Research Centre

Obiettivo di apprendimento

Parlare è uno dei modi più naturali per comunicare e oggi gli strumenti di intelligenza artificiale permettono di sostenere vere e proprie conversazioni a voce, in tempo reale. Questo modulo presenta le principali funzioni dell'interazione vocale con l'IA e mostra come possono essere utilizzate nell'insegnamento e nell'apprendimento. Al termine del modulo, i docenti saranno in grado di distinguere la semplice dettatura da una conversazione vocale con l'IA, comprendere come funziona ChatGPT Voice e riconoscere le possibili applicazioni nella didattica: sviluppare idee, esercitarsi nelle lingue straniere, facilitare l'accessibilità, ottenere un supporto rapido nelle attività professionali e riflettere sul proprio lavoro attraverso il dialogo. Il modulo affronta anche i principali limiti e le precauzioni da adottare, come gli errori nel riconoscimento della voce, le difficoltà di utilizzo in ambienti rumorosi e la necessità di proteggere i dati personali degli studenti.

Introduzione: due modi di usare la voce

ChatGPT può essere utilizzato con la voce in due modi: attraverso la dettatura o una conversazione vocale. La **dettatura** permette di trasformare le parole pronunciate in testo scritto. Basta parlare nel microfono e il sistema trascrive ciò che diciamo, permettendoci di controllare il testo prima di inviarlo. È particolarmente utile quando dobbiamo scrivere messaggi lunghi o quando utilizzare la tastiera è poco pratico, ad esempio sullo smartphone. La **conversazione vocale**, invece, permette di dialogare direttamente con l'IA: noi parliamo e ChatGPT risponde a voce, proprio come in una normale conversazione. Questa modalità è utile per sviluppare idee, fare domande, esercitarsi nelle lingue straniere o semplicemente interagire senza dover scrivere ogni volta. La differenza principale è quindi semplice: con la dettatura usiamo la voce per scrivere un messaggio, mentre con la conversazione vocale possiamo parlare con l'IA e ascoltare le sue risposte.

Come funziona oggi ChatGPT Voice

Negli ultimi anni, le funzioni vocali di ChatGPT sono diventate sempre più avanzate, rendendo le conversazioni con l'IA più semplici e naturali. Dalla fine del 2025 è possibile utilizzare la voce direttamente all'interno della chat, alternando la conversazione parlata ai messaggi scritti e visualizzando, quando disponibili, anche immagini, mappe e altri contenuti. Nel luglio 2026 OpenAI ha introdotto **GPT-Live**, una nuova tecnologia che permette all'IA di ascoltare e parlare in modo più fluido, gestendo meglio le pause e le interruzioni. Ad esempio, possiamo interrompere una risposta per fare una domanda o chiedere un chiarimento, senza dover aspettare che l'IA finisca di parlare.

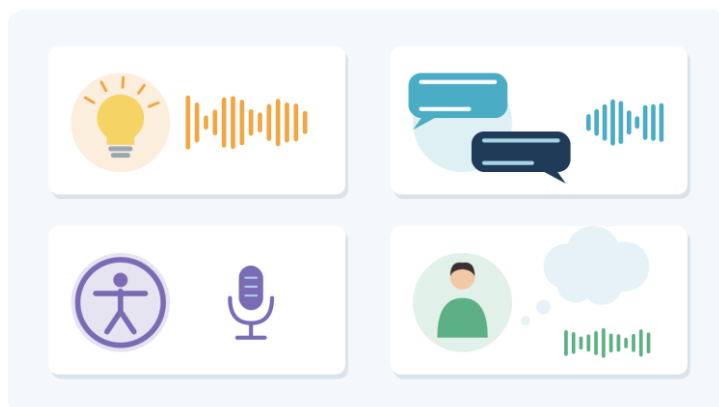
L'interazione diventa così più simile a una normale conversazione, rendendo lo strumento più pratico per attività didattiche, esercitazioni e confronti a voce. Le informazioni sono confermate dalle [note ufficiali di aggiornamento di ChatGPT](#). La nuova versione vocale è stata introdotta l'8 luglio 2026.



Conversazione vocale full-duplex: l'utente e l'IA possono parlare e ascoltare contemporaneamente

- La **modalità Live**, utilizzata normalmente da ChatGPT, permette di conversare con l'IA in modo naturale e fluido. Può anche utilizzare la ricerca sul web e la memoria. Per richieste più complesse, può ricorrere a un modello più avanzato senza interrompere la conversazione.
- La **modalità avanzata** (*Advanced*) offre altre funzionalità, tra cui la possibilità di condividere la fotocamera o lo schermo dello smartphone. È utile, ad esempio, per mostrare all'IA un oggetto, uno strumento di lavoro o un problema da risolvere.
- La conversazione vocale può essere utilizzata anche all'interno dei **Projects (Progetti)** di ChatGPT, permettendo all'IA di fare riferimento alle istruzioni e ai documenti caricati nel progetto.
- Al termine della conversazione, nella cronologia della chat viene mostrata una **trascrizione**. Il testo potrebbe contenere errori o non riportare esattamente tutte le parole pronunciate, soprattutto in presenza di rumori, interruzioni o conversazioni molto rapide.
- L'utilizzo della funzione vocale può avere **limiti diversi a seconda del piano di abbonamento**. Nelle impostazioni è inoltre possibile scegliere la lingua utilizzata per il riconoscimento vocale, per aiutare il sistema a comprendere meglio ciò che viene detto.

Possibili ruoli nell'insegnamento e nell'apprendimento



Quattro modi per utilizzare la voce con l'IA: sviluppare idee, esercitarsi nelle lingue, migliorare l'accessibilità e riflettere attraverso il dialogo.

Brainstorming e pianificazione in movimento

Spesso le idee migliori per una lezione arrivano mentre si cammina o ci si sposta da un luogo all'altro. Parlare con l'IA permette di svilupparle rapidamente, senza dover scrivere. Ad esempio, un docente potrebbe dire: "Domani devo insegnare a cambiare gli pneumatici a studenti del primo anno. Suggestisci un modo interessante per iniziare la lezione". Al termine della conversazione, può chiedere all'IA di riassumere le idee in una scaletta scritta, da rivedere e adattare alle proprie esigenze.

Esercitarsi nelle lingue straniere

La conversazione vocale con l'IA è utile per esercitarsi a parlare una lingua straniera in situazioni lavorative. Ad esempio, uno studente di accoglienza turistica può simulare l'arrivo di un ospite in hotel, un futuro meccanico può spiegare una riparazione a un cliente e uno studente di ristorazione può esercitarsi a prendere un'ordinazione. L'IA può interpretare il ruolo del cliente, adattare la velocità della conversazione, ripetere le frasi e suggerire come migliorare il vocabolario. Le valutazioni sulla pronuncia, però, non sono sempre accurate e devono essere integrate con quelle del docente.

Migliorare l'accessibilità

L'interazione vocale può facilitare l'utilizzo dell'IA da parte di studenti con difficoltà di lettura, disabilità visive o difficoltà motorie. Grazie alla voce, possono fare domande e ascoltare le spiegazioni senza dover necessariamente leggere o utilizzare una tastiera. Questa funzione può quindi rappresentare un valido supporto all'apprendimento, purché venga utilizzata nel rispetto delle regole della scuola e delle esigenze specifiche degli studenti.

Ottenere un supporto rapido durante il lavoro

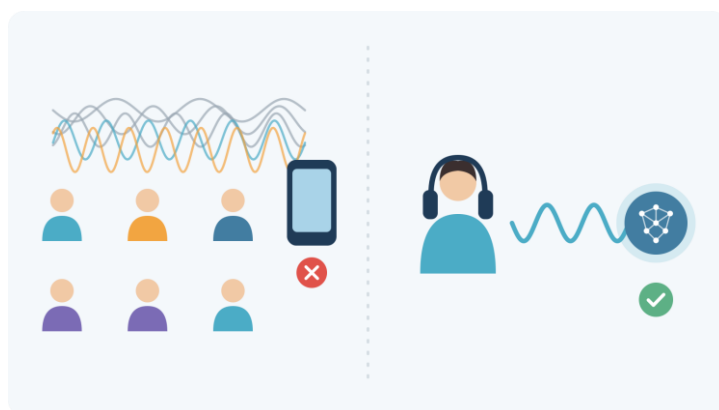
Durante le attività pratiche o di laboratorio può essere difficile utilizzare una tastiera, soprattutto quando si hanno le mani occupate. In questi casi, fare una

domanda a voce può essere più semplice e veloce. Ad esempio, si può chiedere all'IA un chiarimento su un termine tecnico o su una procedura. È però importante ricordare che le informazioni che riguardano la sicurezza, le attrezzature o le specifiche tecniche devono sempre essere verificate nei manuali ufficiali, nelle istruzioni del produttore o nelle norme di riferimento. Una risposta data a voce con sicurezza non è necessariamente corretta.

Dialogo riflessivo

La conversazione vocale può aiutare docenti e studenti a riflettere su situazioni ed esperienze. Un insegnante, ad esempio, può utilizzarla per capire perché una lezione non ha funzionato come previsto o per prepararsi a un colloquio difficile con un genitore. Uno studente può invece simulare un colloquio di lavoro. Per rendere l'esercizio più utile, si può chiedere all'IA di comportarsi come un interlocutore critico, che fa domande, segnala possibili problemi e propone punti di vista diversi, invece di limitarsi a confermare ciò che diciamo.

Limiti pratici



In un'aula rumorosa il riconoscimento peggiora; la voce funziona meglio in un contesto silenzioso e individuale

- **Ambienti rumorosi:** l'IA può avere difficoltà a comprendere le parole quando ci sono rumori di fondo o più persone parlano contemporaneamente. Per questo è preferibile utilizzare la funzione vocale in un ambiente tranquillo.
- **Errori di trascrizione:** accenti, dialetti, parole in lingue diverse e termini tecnici possono essere interpretati in modo sbagliato. Quando le informazioni sono importanti, è necessario controllare il testo della conversazione.
- **Interferenze durante la conversazione:** rumori improvvisi o altre voci possono interrompere il dialogo o provocare risposte non richieste. In classe può essere utile utilizzare auricolari con microfono o uno spazio dedicato. Su iPhone, quando disponibile, può aiutare anche la funzione "Isolamento voce".
- **Fonti difficili da verificare:** ascoltando una risposta è meno immediato controllare da dove provengano le informazioni. Per questo, quando si

tratta di dati o fatti importanti, è opportuno chiedere all'IA di indicare le fonti per iscritto e verificarle.

- **Risposte apparentemente convincenti:** una voce naturale e sicura può far sembrare affidabili anche informazioni sbagliate. L'IA può commettere errori sia quando scrive sia quando parla.
- **Limiti di utilizzo:** la durata delle conversazioni e la disponibilità di alcune funzioni, come la condivisione dello schermo, possono variare in base al tipo di account e alla modalità vocale utilizzata.

Protezione dei dati e uso appropriato con gli studenti



Registrazioni vocali e trascrizioni sono dati personali: occorre sapere come vengono conservate e chi può accedervi

- Le conversazioni vocali richiedono particolare attenzione alla privacy, perché la voce e le eventuali trascrizioni possono contenere dati personali. Prima di utilizzare questi strumenti a scuola è importante conoscere le modalità di conservazione dei dati e rispettare le regole dell'istituto.
- In ChatGPT, le registrazioni audio delle conversazioni vocali possono essere conservate per un periodo di 30 giorni, secondo le condizioni previste dal servizio. Le registrazioni non vengono utilizzate per addestrare i modelli senza un'apposita autorizzazione dell'utente. È comunque necessario verificare le impostazioni e le informazioni aggiornate sulla privacy prima dell'utilizzo.
- La voce di uno studente è un dato personale. Non bisogna quindi registrare le conversazioni senza un'adeguata base giuridica e senza rispettare le procedure della scuola, la normativa GDPR e gli eventuali obblighi di informazione e consenso.
- È inoltre necessario rispettare i limiti di età previsti dal servizio. Per ChatGPT l'età minima è generalmente di 13 anni, o quella superiore prevista nel Paese, e i minorenni devono avere l'autorizzazione di un genitore o tutore. Con gli studenti più giovani è preferibile organizzare attività dimostrative gestite direttamente dal docente, nel rispetto delle condizioni del servizio.

- Prima di iniziare un'attività è utile stabilire alcune regole semplici: non condividere informazioni personali o sensibili, utilizzare la voce soltanto per gli obiettivi didattici previsti e verificare sempre i risultati ottenuti.

Indicazioni per i docenti

- Distinguere la dettatura, che trasforma la voce in testo scritto, dalla conversazione vocale, che permette di parlare direttamente con l'IA e ascoltare le risposte.
- Utilizzare la voce per sviluppare idee, esercitarsi nelle lingue straniere, favorire l'accessibilità e riflettere sulle esperienze di apprendimento.
- Impostare correttamente la lingua, scegliere un ambiente tranquillo e controllare le trascrizioni quando è importante riportare le informazioni con precisione.
- Ricordare che le risposte vocali possono contenere errori, proprio come quelle scritte. Verificare sempre le informazioni tecniche e relative alla sicurezza.
- Proteggere i dati personali degli studenti, rispettando le regole della scuola, i requisiti di età e la normativa sulla privacy.

Bibliografia

- OpenAI (2026). [Presentiamo GPT-Live](#). Blog di OpenAI, 8 luglio 2026.
- OpenAI Help Center (2026). [ChatGPT Voce](#) e [Note di rilascio di ChatGPT](#).
- Lengyel, Zs. (2026). Concrete applications for content generation. Presentazione del corso di formazione VITA.

Link

- ChatGPT Voice – domande frequenti:
help.openai.com/en/articles/8400625-voice-mode-faq
- Introducing GPT-Live: openai.com/index/introducing-gpt-live

Copyright © 2026 Consorzio VITA

Quest'opera è concessa in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribuzione-
Condividi Allo Stesso Modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0).



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia nazionale.